

merciale nel Mediterraneo, e con tale scopo aveva posto gli occhi su Maddalena, proponendo al Governo sardo di fargliene concessione. Il reciso parere contrario dell'Ammiraglio fece naufragare il negoziato anche prima che avesse preso sostanza.

Dell'impressione prodotta a Torino da queste insidie l'Ammiraglio seppe — manco a dirlo — abilmente profittare per insistere presso quelle Autorità affinchè l'agognato Arcipelago fosse meglio premunito per mezzo di nuove fortificazioni e d'una adeguata guarnigione permanente contro eventuali sorprese. Buona parte delle sue proposte furono accolte, ed oggi ancora, sotto le mutate apparenze della maggiore piazza marittima italiana del Tirreno, si possono facilmente rintracciare le tracce delle savie provvidenze del suo antico e geloso patrono.

Il quale, mentre queste cose accadevano, già era d'altronde, riescito a portare la R. Marina in condizioni da poter esercitare essa stessa, una non trascurabile tutela non solo sulle isole maddalenesi, ma su tutti i possedimenti ed interessi marittimi del Regno. Nel 1822, e cioè dopo appena sette anni dal suo primo affacciarsi sul mare, la nuova Marina sarda annoverava 2 fregate da 60 cannoni, 1 da 44, 1 da 20 cannoni, 2 brigantini da 14, un bel gruppo di golette, cannoniere e navicelle, più le mezze galere specialmente assegnate al locale servizio della Sardegna. Col crescere delle navi anche il contingente degli ufficiali era andato naturalmente crescendo e ringiovanendosi con freschi e bene istruiti elementi preparati dalla Scuola di Marina di Genova dove — caso curioso, ma tutt'altro che raro, e basti a darne prova il ricordo del famoso Padre Hoste per la Francia, del Padre Guglielmotti, del Cardinale Gotti, di Don Fortunato Ciano per l'Italia — era valentissimo insegnante di scienze nautiche un ecclesiastico, l'abate Girandi da Nizza. Furono scolari dell'abate Girandi i guardiamarina di quel tempo, e poi ammiragli della Marina italiana, Francesco Serra, Galli della Mantica, Pellione di Persano, Ceva di Noceto, Corporandi d'Anvare, Battista